

Prezzo di Associazione

Unico	1.50
Trimestre	4.50
Semestre	8.50
Anno	16.50

Le associazioni non distinte di
cittadini risolvono.

Chi esige in tutto il Regno
costa 2.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cost. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
pubblico cost. 50. — Nella quarta
pagina cost. 10. —
Per gli avvisi ripetuti al numero
ribaditi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
rescindono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgazzo, N. 28, Udine.

UNO SCANDALO!

Che tempi, che brutti tempi, sono mai questi in cui ci tocca di vivere!

Onai non è più al sicuro nemmeno la ingenuità di quell'anima candida, della *Patria del Friuli*. Sicuro! Udite, udite quello che accadde lunedì (29) a Casale Monferrato. Citiamo testualmente il disprezzo particolare spedito alla *Perseveranza* e riprodotto dalla prelodata *Patria del Friuli*:

«Sabato mattina improvvisamente la signora Coggiola, maritata civilmente.

«Il vescovo Ferré, con insistenza pregato, la negò la sepoltura religiosa; perciò la si fece oggi civilmente con musica, a dugento cari. Il sepolcro era imponente. Precedeva una vecchia col Crocifisso.

«Il corteo, resentando il Vescovado, fischiò.

«Al camposanto, il cappellano, sebbene funzionario municipale, si mostrò restio a l'ufficiare, cosicché il corteo intonò le esequie. Finalmente, insistendosi, tardi e di malevolgia accondiscose.

«Deplorasi vivamente dalla popolazione questo scandalo.»

Badiamo di non confonderci. Lo scandalo del quale la *Perseveranza* e la *Patria* echeggiano il lamento, è forse questo che si sia violentato un prete, fino a fargli mancare della dovuta obbedienza al suo Vescovo, col prestarsi a celebrare riti religiosi da quello interdetti? Lo scandalo è forse, che si dia in città cattolica (salvo molti ebrei, che sono a Casale) il caso di un morto a cui l'autorità religiosa nega i riti ecclesiastici oppure sia un altro da cui è giusto imponente? E forse, che coloro i quali prendono parte ad una funebre cerimonia osino svergognarla coi fischi e con dimostrazioni banali? Si guarda bene dal dire ciò il disprezzo della *Perseveranza*; anzi dal contesto del telegramma e dalle idee professate dal giornale risulta in maniera indubitabile, che lo scandalo nella estimazione del corrispondente e del giornale stesso sta nel divieto fatto dal Vescovo di Casale, che la proce dei sacerdoti cattolici e i riti della religione cattolica si rendessero al funerale di persona, che visse e morì infrangendo una delle leggi più gravi della religione cattolica.

Ecco a che punto giungono codesti giornali, che a tempo e luogo dichiarano di rispettare il Cattolicesimo e attaccano i giornali cattolici accusandoli di pregiudicare la causa della religione!

Eppure codesti giornali, se hanno del tutto rinunciato alla fede cattolica, dovrebbero almeno rispettare la ragione, che tanto esaltano. E' fenomenale la loro irragionevolezza. Quale è quella pubblica istituzione, la quale possa tollerare che gli addetti alla stessa ne violino impunemente le leggi più importanti? Se un soldato viene meno anche ad una minima regola di disciplina, lo si castiga: se offende una legge militare, lo si scaccia, dalle file dell'esercito, lo si degrada e lo si trae prigione. Se un membro di qualunque società ne viola per partito preso le norme statutarie, lo si radia dall'elenco dei soci. E quando il soldato infedele alle leggi militari e il socio infedele agli statuti della associazione, dalla quale fu per conseguenza discacciato, vengono a morte, forse che si onora il loro feretro colle bandiere militari e colle rappresentanze della associazione? No, per certo; e nessuno non vi trova nulla a ridire.

Ora perchè si mena tanto scalpore, se venendo a morte tale persona, che offese le leggi più gravi della Chiesa cattolica e non diede verun segno di essersene pentita, le vengono poi negate le preci solenni e i riti della Chiesa stessa. Questa è pure una società a perfetta società. Padrone, chi vuole di non appartenerci, ma nessuno può ragionevolmente pretendere di appartenere ad essa, mentre non ne osserva le leggi.

La Chiesa non riconosce vero matrimonio se non nel Sacramento celebrato dagli sposi alla presenza del sacerdote. Sopra questo punto la sua legislazione è altrettanto certa che solenne. Il matrimonio quindi per essere un Sacramento è di giurisdizione ecclesiastica; anche questo è un principio, certissimo e solennemente sancito dal Cattolicesimo. Chi pertanto ostinatamente nega osservanza a questo principio e a questa legge si ribella alla Chiesa. E voi, giornali liberali, pretendete che la Chiesa, a chi lo si ribella e nella ribellione muore, rendesse le preci solenni e i riti che rende ai suoi figli fedeli? Che direste di chi pretendesse si rendessero gli onori militari alla salma di un soldato ribelle?

Lo scandalo è che vi siano cattolici i quali si ribellano alla Chiesa: lo scandalo è che vi siano cattolici i quali non si peritano di biasimare la Chiesa se considera come ribelli quelli che lo si ribellano. Lo scandalo è che vi siano dei giornali increduli i quali si arroghino di giudicare i Vescovi e di sentenziare in cose strettamente religiose.

E' ora di finirli con queste sciocchezze pretese. Le leggi del Cattolicesimo sono chiare e precise: tutti possono conoscerle e per quanto spetta alla propria condotta, devono. Ora dunque, o si vuole esser cattolici, o allora conviene rispettarle, o non si vogliono rispettare, anzi si offendono abitualmente e si nega loro a parole e col fatto ogni valore, e in tal caso è irragionevole pretendere che l'autorità ecclesiastica, giudice delle leggi della Chiesa, debba tenere nessun conto della violazione abituale delle medesime. Ai fogli liberali non crediamo che scrivano da cattolici; sarebbe pretendere troppo da loro. Scrivano almeno non pazzamente e mostrino una buona volta di saper ragionare.

Il *Pungolo di Milano*, del 30 gennaio, dopo di aver raccontato i fatti di Casale, soggiunge in nota:

«A noi pare che sia più logico il Vescovo, il quale non vuol più riconoscere per fedeli colui che si è sottratto ai canoni della Chiesa, che non colui, il quale, essendosi svincolato dalla Chiesa, pretende da questa di essere considerato ancora come uno dei suoi figli.»

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova, 30 gennaio 1883.

(G.) Ho qui sul mio scrittoio la relazione dell'on. Gandolfi sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, già distribuita ai Deputati, e in essa vedo stanziate la bagatella di tre milioni per il nostro porto. Il relatore parlando di questa spesa così si esprime: «La vostra Giunta... si limita a raccomandare che si procuri di svolgere i lavori complementari per il porto di Genova in modo da assicurare la più pronta e completa efficacia nautica e commerciale alle opere ordinate colla legge 9 luglio 1876. Il porto di Genova dovrebbe ora più che mai trovarsi atto a sostenere la lotta di concorrenza con porti esteri ed a ciò è indispensabile che concorrano tutte e simultaneamente le condizioni necessarie. » Noi siamo certi il Parlamento approverà senza dubbio questa spesa, e il nostro porto potrà allora gareggiare cogli altri d'Italia e con molti degli esteri.

Varie questioni sono insorte tra la nostra Rappresentanza municipale e il Governo, ma attese le continue trattative e la buona voglia di una parte e dell'altra si crede che tutto sarà appagato e forse in breve tempo.

Nei banchi, ben informati si ripete con qualche insistenza la voce che l'attuale prefetto di Milano, comm. Basile, sarà trasferito a Genova. Nessuno però sa rendere ragione di questo cambiamento, se non che vuole così colla dose si può. Per noi la cosa stessa, ci basta soltanto che il nuovo prefetto si ricordi in ogni occasione che tutti sono eguali innanzi alla legge.

Anche la taglia? Qual birbante, maticolato, che tentò di assassinare quei si-

gnori tedeschi sotto la Galleria dei Giovi è assai conosciuto alla Questura di Roma, la quale aveva messo la taglia di 200 lire sul suo arresto. Tempo addietro egli fu sorpreso in quella città di notte, mentre tentava di scassinare la porta d'un negozio d'orologeria. Forse il pover'uomo voleva soltanto vedere che ora fosse, ma la Questura non volle saperne di scuse e lo arrestò. Ma egli, non si sa come, fuggì, prese la via di Genova e compì finalmente l'impresa che tutti sanno. — Probabilmente egli otterrà dai misericordiosi giurati la circostanza attenuante, e forse anche, col famoso ritrovato della forza irresistibile, egli vedrà restituirsi il brevetto di galantuomo che la Questura ha tentato di strappargli. Ma! gran fortuna esser giudicati dai giurati!!

Si annunzia che la legione d'Inghilterra verrà a passare la stagione di primavera nella nostra riviera di ponente. Essa (sempre a quanto si dice) partirà da Londra nel prossimo mese di marzo e prenderà alloggio nella villa Humbly a Montone. Sua Maestà però farà varie escursioni nei dintorni e verrà probabilmente anche a Genova.

Ieri ebbe luogo per cura della Confederazione operaia di Genova l'inaugurazione della lapide del sacerdote Lorenzo Garaventa, sulla casa dove egli dimorava. Alla festa, presero parte le autorità scolastiche, varie società e due bande. Il sacerdote Garaventa (se non lo sapete) era un uomo tutto carità, tutto zelo per la salute del suo prossimo. Egli fin dal 1757 fondava la prima scuola gratuita per i figli del popolo e sempre finché visse fu in mezzo a questi poveri fanciulli vero padre e maestro. Noi non possiamo dunque che lodare la Confederazione operaia della sua bella iniziativa, ma ci dispiace che non si abbia voluto dire che il Garaventa era un sacerdote. In tempi di tanto verismo, osservi giustamente l'ottimo *Cittadino*, la storia bisogna avere il coraggio di scriverla vera ed intiera anche quando non troppo comoda. Ma già è inutile parlare con costoro: non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire; e questo è proprio il caso nostro.

Ancora una cosetta e ho terminato. In galleria fu esposto un grosso squalo, la cui mole è veramente straordinaria.

Questo pesce-cane, che farà pompa dei suoi filari di denti nel museo di Modena, fu sventrato l'altra mattina, sotto la direzione del professore preparatore di quel museo, venuto appositamente a Genova. Appena s'aperse il ventre del mostro, un torrente di sangue inondò il pavimento della stanza. Si volle estrarre, dopo il cuore e la milza, anche il fegato; ma non si poté averlo tutto in un pezzo, perchè era molle, quasi gelatinoso, e si squarciava sotto il proprio peso.

Nel ventricolo gli fu trovato un piccolo quadrupede, in istato di avanzata putrefazione; e dalla testa non si poté bene argomentare, tanto era sformata, se fosse un grosso gatto od un cane, ma si può supporre che si trattasse di un cane, perchè attorno alla testa gli si trovò una funicella. Potrebbe essere un cane caduto dal bordo di qualche bastimento, o gettato in mare.

Lo squalo femmina esposto in Galleria, probabilmente era la dolce metà di un enorme squalo maschio; pescato, o sono tre settimane, nelle stesse acque di Camogli, e mandato al museo di Milano.

E' noto infatti che questi pesci, quando s'accoppiano, difficilmente vanno divisi, e se uno perisce, l'altro non sa abbandonare i luoghi dove ha perduto il compagno. Addio.

Venezia, 31 gennaio 1883.

Le feste per il carnevale continuano accompagnate da splendido sole. Il *Festival* promosso dagli studenti è dato nei due giorni di Domenica e Lunedì riuscì stupendamente: si dice che il ricavato lordo ascenda a 15 mila lire. Capisco che lo studio preso di mezzo in questi giorni, perchè gli studenti s'erano convertiti in falegnami, pittori, saltimbanchi, cerretani, ma si trattò di un'opera di beneficenza e quindi chiudiamo un occhio e passiamo oltre. Intanto la Società per le feste veneziane pensa giorno e notte a nuovi spettacoli, e a quanto sento, qualche altra bella cosa si è stabilito di fare ai pubblici giardini nel prossimo Venerdì.

Finalmente dunque è uscito il manifesto che invita i Veneziani ad accorrere alle

urne amministrative. Domenica 11 Febbraio, e nello stesso tempo un Decreto reale convoca gli elettori politici di Venezia per la nomina di due deputati Domenica 18 Febbraio. Ce n'è quindi d'avanzo! Intorno alla lotta amministrativa (già vel dissai) si stringerà l'alleanza fra le due frazioni del partito liberale, quantunque non siano ancora rimossi tutti gli ostacoli che non sono né pochi né piccoli; quanto poi alla lotta per deputati, progressisti e moderati, si azzeranno, s'accapiglieranno, si mangieranno a vicenda pur di riavere i loro rispettivi candidati. Finora non hanno ancora pensato, ma si prevede che i moderati riproporranno il generale Emilio Mattei e l'ebreo Isaccoletto Maugougnat della terza calva, e i progressisti il gran Vapè e forse l'avv. Quadri. Dice forse perchè un gruppo rispettabile di progressisti non vuol saperne di questo avvocaticcio che non ha altra bravura che d'essere un radicale in religione e in politica? Nel caso poi che si voglia proporre assolutamente il Quadri i dissidenti porteranno a candidato il direttore del *Tempo*, dott. Roberto Galli, il quale non ha un aggettivo di bene che da un altro giornalista, assai inferiore di lui, ha potuto ottenere uno stallio a Montecitorio. Ed io, conoscendo intimo del calvo Galli non posso assolutamente dargli torto!

Una proposta burlesca! Un anonimo propone nella *Gazzetta di Venezia* che i Veneziani domandino ai Milanesi la statua di Napoleone III, già bell'è apparecchiata per esser posta in una delle piazze di quella città, ma della quale i Milanesi non vogliono saperne, per collocarla invece in uno dei campi di Venezia. Oh, curiosa davvero! E non si ricorda l'anonimo il fine che ha fatto la statua di Napoleone III, *Miss temporibus* collocata in Piazzetta? E come si ha il coraggio di fare questa proposta a Venezia che dai Napoleonici non ha ricevuto che male? Se i Milanesi non vogliono la statua di Napoleone III, a più giusta ragione non la debbono volere i Veneziani, i quali vedono nel terzo Napoleone un discendente di colui che tolse alla loro patria il più oro dei doni, la libertà, e del cui barbaro regime abbiamo ancora tanti segni. Io quindi come Veneziiano protesto con tutte le mie forze contro questo disegno augurandomi che se la statua dovesse capitare faccia quel fine che ha fatto la prima.

Un'orribile disgrazia nacque iersera nel Casale della Giudecca. In mezzo a tante Confraternite religiose, di cui va meritamente superba la nostra città, occupa non ultimo posto la Compagnia degli Emeroniti, i quali si recano ogni anno negli ultimi giorni di Carnevale in una Cappella annessa al Convento dei Cappuccini all'adorazione del Ss. Sacramento esposto pubblicamente per quarant'ore. Or bene, terminava appunto la funzione ieri sera e due di quei soci su una piccola barchetta tragittavano dalla Giudecca a Venezia, quando un vapore del Lloyd austriaco investì la barca e la squarciò addirittura in due parti. A quella vista si slanciarono in acqua varie persone dalla riva dello Zattere; i due passeggeri furono tratti dall'acqua più morti che vivi, ma il povero baroncello miseramente si annegò. Ecco il fatto doloroso. Adesso si aprirà l'inchiesta, come il solito, inchiesta che lascerà il tempo che trova o che terminerà col non dar torto a nessuno. Ci pare però che sarebbe tempo di far davvero, poiché questi fatti succedono ormai con troppa frequenza. Ma chi si cura della vita dei poveri cittadini? Addio.

V.

IL CATTOLICESIMO CHE MUORE

Dedichiamo a certi giornali di colore oscuro questo righe tolte da un articolo del *Précès* di Napoli, giornale non certo clericale:

Chi avrebbe immaginato, nei primi secoli della riforma, che in questi nostri anni il cattolicesimo si sarebbe ridotto così forte in Germania da contrapporsi, rappresentato dal Papa, come potenza ad uno Stato protestante? Chi avrebbe immaginato che il cattolicesimo — ultimo stadio, secondo lo Hartmann, del processo logico necessario del cristianesimo — avrebbe via via veduto aumentare di tanto i suoi

proseliti in Inghilterra, con progressione così nota che già si fa il calcolo del tempo che ci vorrà perché il Regno Unito diventi uno Stato cattolico? Chi avrebbe pensato di trovar in questa fine di secolo milioni di cattolici nell'America del Nord? Noi, in generale, non siamo abituati a considerare la forza del cattolicesimo che in quanto abbiamo il Pontificato in casa, di fronte a noi; mi pare che ragioneremmo ben diversamente se non dimenticassimo di considerarlo anche in ciò che esso è già e promette sicuramente di diventare, o non fra moltissimo, fuori di casa nostra.

E dire che vi ha chi dice che il Cattolicesimo deve scomparire coll'avanzarsi della civiltà....

Sta a vedere quale?...

IL CONTE D'AQUILA

Scrivono da Roma all'Osservatore Cattolico:

I giornali liberali, il telegrafo, i deputati, insomma tutta la liberalità italiana, si è occupata in questi giorni della visita fatta a Re Umberto, e alla Regina Margherita, da Don Luigi Borbone, Conte d'Aquila, fratello a quel gran Re che fu Ferdinando II di Napoli e quindi Zio dell'attuale Re delle Due Sicilie, spodestato dalla rivoluzione mondiale armata contro di lui, Francesco II. Quelli della liberalità moderata, gelosa di conservare lo stato presente delle cose, ne han menato vanto, scegliendo inni ed odi da disgradarne quelle barbarissime di Carducci. Quelli della liberalità sinistra, scavezzaccolli, ansiosi di progredire non so dove, ed come, mentre hanno applaudito al fatto in se stesso si sono mostrati indegnati perché al nuovo visitatore del Quirinale siano stati resi gli onori militari. Tutti a coro unanime battono le mani sul morto borbonismo nelle Due Sicilie.

Io non nego che il borbonismo delle Due Sicilie abbia ricevuto un colpo terribile, che ne ha fatto balzare la esistenza; ma non l'ha ricevuto certo da questa visita che Don Luigi ha fatto al Quirinale e nemmeno da quella che poscia ha fatto alla Consulta, dove un discendente di tanti gloriosi Monarchi, uno di casa Borbone piegossi a riverire Sua Eccellenza Pasquale Stanislao Mancini, onore o lustro dei napoletani paglietti. E posso assicurarvi che l'eccezionale Paglietta, forse per daro maggior lustro alla sua persona, ricevette Don Luigi nel Salottino verde, dopo averlo fatto passare per tutta le sale del suo più che regio appartamento. E gli fece grazie d'un sorriso affabile e cortese, per cui Don Luigi ne uscì contento come una pasqua.

Giacché i napoletani tutti, borbonici e non borbonici, conoscono intus et in cute, costoro Don Luigi e quale la sua gioventù, quale la sua vita prima del 1860 e quale il suo contegno durante la rivoluzione del 1860 e quindi i sentimenti da cui è stato sempre, prima o poi, animato. Non ho qui sul tavolo la storia dell'illustre Dè Sivo; altrimenti ne saprei i brani riguardanti quest'uomo in ispecie, quando egli, comandante in capo della flotta napoletana, accoglieva in casa sua i facinorosi di ogni sorta e in cambio di incalzare fedeltà al trono del suo nipote — santissimo e pazientissimo nipote, che, sapendolo fellone, non lo fece impiccare — piegavasi piuttosto a predicare e a daro esempi di fedeltà. Di che gli ufficiali e i soldati di marina fecero tanto profitto, che nel 1860 furono i primi a dare il segnale dei tradimenti, e quando il santo figlio di Maria Cristina di Savoia volle un loggione della sua flotta che lo portasse a Genoa non ce lo trovò; e dovette accontentarsi di montare sopra un legno a vela, comandato dal Pasca, il solo ufficiale di marina che seguitasse a Gaeta il suo Re e che, in quel memorando assedio, si coperse di gloria e di onore.

La flotta napoletana, che così ben comprendeva l'onore militare, e così bene serviva il suo Re, era comandata ed era stata per molti anni avanti comandata da questo Don Luigi, che oggi va a prostrarsi ai piedi di Pasquale Stanislao Mancini, nel palazzo Apostolico della Consulta.

Non vi parlo poi della sua vita privata, almeno quella condotta in Napoli, prima del 1860. Carità mi vieta di scoprirle le piaghe del fratello; mi impone di risanarle all'occasione. Vi scrivo che i napoletani tutti, borbonici e non borbonici, la conoscono molto bene; e se vi si è tirato un

pietoso velo al di sopra e la si è ricoperta per parte dei borbonici carità, per parte dei non borbonici gratitudine, poi servigi da Don Luigi resi alla rivoluzione.

I quali servigi resi furono segnalatissimi; non volendo considerare altro che la protezione ampia accordata ai liberali di ogni colore. E questi, solo per tale potente protezione, unita all'altra del Conte di S. Raimondo — altro zio del Re — poterono unirsi, sentirsi, conoscersi, congiurare in segreto o poi apertamente ribellare.

I liberali capivano che i soldati svizzeri al soldo napoletano fedelissimi per natura al re, valorosissimi alle armi, difficili a corrompersi coll'oro, dovevano essere cosparsi da Napoli. Chi fu il capo dell'ingrigo, chi lo diresse, chi portò con facoltà tosta al Re novello, da lui stesso chiuso in Capodimonte a titolo di maggior sicurezza, la proposta di mandar via gli svizzeri, chi si assunse la faccenda alla liberalità l'incarico di capacitarli il Re, di forzarlo anche all'acconsenso a fare il volere dei liberali? Fu proprio questo Don Luigi che oggi striscia nelle sale del Quirinale e della Consulta, dimentico perfino delle convenienze e della affezione di famiglia.

Leggo sul *Popolo Romano* che Don Luigi sia Ammiraglio, capo della flotta Brasiliana. Povero Brasile! povera flotta!

Ma, qualche lettore mi dirà, richiamandomi al principio della mia lettera: o da chi, dunque, il borbonismo nelle due Sicilie ha ricevuto il terribile colpo di cui parlavate? Mi ha ricevuto dal ministro Cairoli che, or sono due anni, andò colà pellegrino per tutte le Cattedrali, bacinando reliquiari e Madonne — lui Cairoli! — impetrando benedizioni di Vescovi e di Abati, genuflettendo all'Osia sacrosanta — lui, Cairoli! — e baciando le mani a quanti Vescovi, Vicari di Vescovi e anche preti gli capitavano dinanzi nel suo religioso pellegrinaggio. Il popolo profondamente e sinceramente credente, ha veduto tali scene caroline, le ha credute reali, manifestazioni di verace sentimento cattolico, e ha detto: allora eravamo governati dal figlio di una santa, oggi siamo governati da santi addirittura....

Si proprio questo discorso hanno fatto i popoli che furono spettatori del pellegrinaggio carolino, discorso ripetuto, commentato, incominciato da coloro che ben sapevano e sanno la fede religiosa e le disposizioni d'animo di quel popolo, e avevano tutto l'interesse anche il pellegrinaggio carolino giungesse al suo scopo.

Altri mi dirà esagerato; ma se costui si accingeva a pellegrinare per le Due Sicilie, s'avvedrebbe che il vostro corrispondente ha scritto una verità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 31

Si riprende al capitolo 41 la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

Si approva questo capitolo e tutti i restanti. Approvati pure il totale della spesa in lire 10,115,646 e il relativo articolo di legge.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Tesoro, si approvano gli articoli sospesi relativi al personale nonché il totale della spesa in lire 750,365,207 e relativi articoli di legge.

Discutesi la proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento dei canoni, così e altre prestazioni. Approvati l'art. unico che stabilisce la proroga al 1 gennaio 1886.

La commissione propone il seguente ordine del giorno: La Camera confida che i ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia, adottando le misure amministrative necessarie per tutelare gli interessi dei direttori dei loro dipendenti faciliteranno le affrancazioni parziali di quei canoni che risultano essere stati giustamente divisi, confida del pari che il guardasigilli ripresenterà quanto prima il disegno sulle decime ecclesiastiche, e passa all'ordine del giorno.

Serafini desidera che le decime cessino dappertutto come già in alcune provincie, salvo di rispettare i diritti acquisiti sulle medesime.

Magliani, non essendo presente il guardasigilli, propone si deliberi ora sulla prima parte del ordine del giorno sospeso della discussione sulla seconda relativa alle decime.

Corleo relatore accetta rimandando la seconda parte al bilancio del ministero di Grazia e Giustizia. Approvati la prima parte dell'ordine del giorno.

Discutesi il bilancio della spesa del ministero delle finanze e se ne approvano i primi capitoli.

Approvati il totale del bilancio in Lire 135,826,787 e relativo articolo di legge. Levati la seduta alle ore 6.

La situazione parlamentare e la politica estera

La situazione parlamentare lascia credere che siano preparati grandi avvenimenti. Crispi, Cairoli, Nicotera. Sella consigliarono replicatamente i loro amici di astenersi dal combattere ora Depretis lasciando intendere che nessuno di essi sarebbe disposto a raccogliere l'eredità.

Tutti sono risolti a lasciare a Depretis intiera la responsabilità degli avvenimenti da lui preparati. Si crede che la politica estera entri in questa situazione per gran parte, si dubita però che la politica italiana possa ottenere successi sostanziali.

L'insistenza di Depretis a riguardo delle convenzioni ferroviarie avrebbe per obiettivo di procurarsi i fondi onde trovarsi pronto ad ogni evenienza.

Notizie diverse

Il generale Giardini è stato ufficialmente proposto all'ambasciata italiana a Pietroburgo; ma si dice che il governo russo, pur non rifiutando il suo aggravidamento, avrebbe fatto conoscere che si poteva fare un'altra scelta, essendo questo personaggio troppo compromesso per la sua condotta tenuta a Parigi.

Ora sta a vedere se il Giardini accetterà ugualmente, nonostante questa cattiva previsione a suo riguardo.

L'onor. Depretis è lievemente indisposto. Ieri in occasione del suo compleanno, ricevette un grandissimo numero di biglietti di augurio e di fiori.

Il Presidente del Consiglio, come dice la sua fede di nascita, rilasciata dal parroco del comune di Mezzana Bottarone (provincia di Pavia), è nato il 31 gennaio del 1813.

L'onor. Parini è migliorato.

Invece è di nuovo ammalato il generale Giardini. Il generale soffre un'infiammazione al braccio.

Il ministro della guerra ha stabilito che i volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia possano ammettersi alle scuole di sanità militare per conseguire la nomina di sottotenenti medici di complemento.

Gli organi ufficiali affermano che Baccelli non è disposto a ritirare la sua proposta di legge sull'istruzione superiore e che la Giunta vi è favorevole.

Ciò è innanzi: la Giunta vuole radicali modificazioni e Baccelli dichiarò di volere piuttosto ritirare il progetto ed anche dimettersi che accettarle.

La presenza del conte d'Aquila al ballo del Quirinale diede luogo a moltissimi commenti.

Si notò che Umberto si studiava di trattenerci a lungo col principe borbonico. Si accredita la voce che il re sia disposto ad accordare al conte d'Aquila una pensione sopra la lista civile.

Si dice pure imminente l'arrivo dell'ex imperatrice Eugenia la quale andrebbe prima a Mosca e a visitare la Clotilde e si recerebbe quindi a Firenze ed a Roma.

Il ministro Depretis, sebbene in apparenza abbia presentato alla Camera il progetto per la riforma della legge Comunale e Provinciale, di fatto quel progetto non è ancora uscito dalle mani del Presidente del Consiglio e alla presidenza della Camera non si ha per ora che il frontespizio del progetto. Si dice che gravi difficoltà s'incontrino nella redazione di esso.

ITALIA

Roma — *Processo Tognetti-Coccapeller*. — È finito tutto l'apparecchio giudiziario per il processo Tognetti-Coccapeller che si svolgerà quanto prima in uno dei due Circoli della Corte d'Assise di Roma.

Gli imputati sono: Angelo Tognetti, commerciante, Capponi Ernesto, pittore, Tagnani Bernardino, scritturale, Nelli Ernesto, maestro di belle lettere.

Siccome l'atto principale di accusa si accumula sul Tognetti, così ne diamo solo i capi principali, come ci permette la legge.

Angelo Tognetti, d'anni 34, commerciante, nato e domiciliato a Roma, è accusato di mancato omicidio volontario, qualificato assassinio per premeditazione per avere, la sera del 10 agosto 1882, in Roma, previo disegno formato prima dell'azione di uccidere Francesco Coccapeller, ricercato il medesimo per l'intera giornata, col deliberato proposito di toglierli la vita ed averlo finalmente aggredito la sera stessa nell'osteria n. 23 in via Vittoria, ed a sfogo di odio e di vendetta, avergli, con intenzione omicida, esploso quattro colpi di rivoltella, che non l'uccisero per circostanze fortuite e indipendenti dalla volontà dell'imputato, a cui perciò nulla rimaneva per sua parte,

onde mandare ad effetto la consumazione del reato, producendogli all'avambraccio sinistro una ferita risanata nel periodo di otto giorni.

Gli altri imputati chiamati a rispondere di complicità si trovano nelle Carceri Nuove, ad eccezione del Tagnani Bernardino, il quale ottenuta la libertà provvisoria si rese latitante quando la Camera di Consiglio ne ordinava nuovamente la cattura.

Il Congresso artistico deliberò che Venezia debba essere la sede della prossima Esposizione.

Firenze — Un coscritto d'Avellino, tre sere sono, zoppicando zoppicando faceva ritorno alla Caserma di Borgognissanti — giunto al picchetto dichiarò essersi stato ferito maleamente ad un piede. — Infatti venuto il medico, risultò che la scarpa era tagliata da un corpo molto affilato. — Levatagli la scarpa, si vide che la calza non era tagliata, ma sotto quella vi erano i due diti, medio e anulare staccati e il piede gonfio e pieno di sangue.

Interrogato su ciò, con sangue freddo disse, che mentre transitava in via Borgognissanti uno s'opposito armato di trincetto gli cadde ai piedi tagliandolo in quel modo: dopo alzatosi si diede a fuggire.

Tale storiella non fu creduta, inquantoché interrogato ancora perché in quel momento non mise nessun grido, perché non chiedesse aiuto alla gente che in quantità batte quella via, non seppe rispondere.

Dalla caserma fu portato all'ospedale militare e vien ritenuto da tutti che egli si mutilasse il piede per non fare il soldato.

Milano — Ieri sera si è suicidato con un colpo di rivoltella il capo-comico Luigi Bellotti-Bon. Il teatro Manzoni dove recitava in sua compagnia venne chiuso.

Ignorasi la causa che lo spinse al disperato proposito.

ESTERO

America

Il Congresso della Repubblica Argentina ha votato un credito di cento milioni di franchi per la fondazione d'una nuova città che porterà il nome di *La Plata* e diventerà la capitale dell'Argentina.

Buenos-Ayres — Deliberò il Congresso — visto l'aumento della sua popolazione e della sua ricchezza non può più restare capitale d'una Repubblica!

Nel 1884 compiranno cent'anni da che il primo carice di cotone venne spedito dall'America in Europa.

Sei balle furono mandate in Inghilterra; gli agenti doganali le sequestrarono sotto protesto che quel cotone non poteva essere nato negli Stati Uniti e che il suo trasporto per nave, non appartenendo tal merce ai paesi di provenienza, era una frode.

Si tratta ora agli Stati Uniti di celebrare quest'anniversario con un'Esposizione di cotone sotto tutte le forme.

Austria-Ungheria

Il progetto della legge scolastica che si discute in questo momento dalla commissione della Camera dei Signori, incontra difficoltà da parte dei polacchi i quali desiderano il ristabilimento dell'autonomia scolastica in Gallizia.

Mons. Silvestro Sembratowicz si recerà a Vienna affine di trattare delle importanti riforme da introdursi nella Chiesa unita, segretamente in seguito alla soppressione del calendario Giuliano.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 febbraio

Purificazione di Maria SS.

Sabato 3 febbraio

S. Biagio v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

2 febbraio 1338 — Il patriarca Bernardo aumentò il numero dei chierici cantori nella basilica d'Aquileia.

3 febbraio 1304 — Grande o dannosa nevicata in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini. Contessa Soratiana della Torre Valassina nata Baronessa Degrazia L. 10 — Sac. Francesco Venturini L. 20.

Offerte precedenti L. 28
Totale > 58

Fei mediot-chirurgi. Dal Comune di Chavazzer (distretto di Chioggia) ci viene notificato che a tutto il 20 febbraio p. r. è aperto il concorso alle condotte Medico-Chirurgiche ostetriche di cinque riparti. Rivolgervi per informazioni a quella Segreteria Municipale.

Gli assigui non son inferiori a L. 2.500. Il servizio è gratuito ed obbligatorio per gli poveri, e dà diritto a pensione.

Esposizione industriale ed artistica. Il Comitato consultivo per l'Esposizione industriale ed agricola radunatosi ieri adibito che, anche mancando il Concorso agrario regionale, l'esposizione abbia a farsi, nella certezza che non mancheranno i sussidi promessi dalla Rappresentanza provinciale e il concorso del Comune di Udine per i locali e per altre cose.

Quindi si incaricò il Comitato esecutivo di fare prontamente ogni cosa per la ulteriore preparazione della Esposizione.

Tassa di famiglia 1882. Facendo seguito al manifesto municipale 10 novembre 1882 n. 4338, il Municipio di Udine previous il pubblico che la Commissione incaricata ha formata la matricola definitiva della tassa sinodica, e che la matricola stessa si trova depositata ed esposta nell'ufficio municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, 1 febbraio, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Tribunale di Udine. Ruolo della Cassa da trattarsi nella I. quindicina del mese di Febbraio 1883 nelle Sezioni correzionali I. e II. del nostro tribunale.

1. Febbraio. Marazzani Romeo, per truffa, testi 3, dif. Ballico. — Moratti Giuseppe, per sottrazione pegno, testi 4 idem.

7. Bianchi Giuseppe, per furtamento, dif. Battazzoni. — Ugolini, Giulio, per porto d'armi, testi 2, idem. — Visano, Lirio, per sorveg. P. S., dif. Ballico.

8. Po Cecco Gio. Batt., per furto, testi 4, dif. Della Rovere. — Scaini, Valentino, per maciuto, testi 1, idem. — Mosino Umberto, per portarazzi, dif. Battazzoni. — Boltrame Giuseppe, per sorveg. P. S., dif. Della Rovere.

12. Ferniglio Giacomo, per diffamazione, testi 1, dif. Pappati. — Orlando Giacomo, per bancarotta, dif. Bassichiera. — Martucci Giovanni, per privat., dif. D'Agostini.

13. Bulfone Antonio, per privat., dif. Schausero. — Mucigh, Antonio, per caccia, dif. Brosadola. — Sirch Giuseppe, per esorc. arbit., dif. Schausero. — Passon Antonio, per contrab., testi 2, idem.

14. D'Odorico Leonardo, per truffa, testi 15, dif. Pressani.

15. Pueluzzi Teresa, per furto, dif. Pressani. — Gonnano Giovanni, per maciuto, testi 2, idem. — Novelli Antonio, per furto, dif. Margero.

Un'invasione di fango. Informazioni mandate da Boyle, in Irlanda, alla *Pall Mall Gazette* dicono che la metà di una grande palude situata nelle vicinanze di Castlereagh, si mise in movimento, spinta dall'acqua del fiume che è straordinariamente gonfiato, ed ha invaso già migliaia di acri circostanti. Parecchie case di Fitzjames, i quali a grande stento poterono salvarsi, furono già inghiottite da questa massa nera che si avanza schiantando ogni cosa. Regna in quel distretto la maggior costernazione, perché si teme che una parte della città di Castlereagh venga invasa e rovinata.

Banchetto tragico. Un terribile fatto ha commosso l'Impero del Brasile, e gettato una nota lugubre sulle feste per la inaugurazione dei lavori della ferrovia di Carnanópolis, nella provincia di Bahia.

Nella località Sierra des Aymores, ora stato bandito un banchetto a cui prendevano parte i personaggi più influenti della provincia, tra i quali il presidente e ministro degli affari esteri Albuquerque.

Mentre i convitati ceneavano, bruciando alla nuova ferrovia, una freccia sibillando si immerse nel petto d'uno degli invitati.

Questi ebbe ancora sotto l'influenza del colpo mortale la forza di ritirare la freccia dalla ferita: poscia cadde morto tenendo tra mani l'avvelenato dardo!

Lo scompiglio e lo spavento si sparse tra i convitati, ed il cadavere del meschino restò presso una mensa, mentre essi, dattisi alla fuga, si sparsero in cerca di rifugio. Da lontano giungevano le grida selvaggio e gli *hourra* degli indiani *botocondos* della terribile tribù dei *Polichas*, tanto noiafati all'avanzarsi della civiltà nella provincia di Bahia.

Un "caso" da far pensare. Lesmo Gambella moriva pochi minuti prima del 1883; il primo di gennaio 1882 era morto il senatore Herold, prefetto della Senna, colui che aveva fatto strappare i crocifissi dalle scuole di Parigi, e spezzarli; il primo gennaio 1881 moriva il deputato Bianchi, noto rivoluzionario e arrabbiato nemico di Dio, in odio al quale fondò il giornale *Ni Dieu ni maître*; finalmente il primo gennaio del 1880 tirava l'ultimo fiato Benjamin Raspail, vecchio apostata impenitente e caporione del radicalismo.

Un caso di questa sorta dovrebbe dar da pensare agli anticlericali più feroci della Francia, ai Ferry, ai Bart, ai Freycinet, ai Roche, al Clemenceau: a chi può toccare il primo gennaio 1884? Si sa che i liberi pensatori sono più superstiziosi d'ogni credente; e davvero, se c'è volta in cui si possa essere superstiziosi, la è davvero questa. *Cl. Fédéli!*

Il contrabbando coi cani. Io una lettera da Chiasso ad un giornale milanese leggiamo alcune curiose informazioni intorno ad un nuovo genere di contrabbando che si esercita su vasta scala dalla Svizzera nel nostro Regno.

Vengono ammassati i cani a sfuggire le Guardie di Finanza, perché un individuo vestito con un uniforme di questo, il bastone spietatamente e vengono trasportati nel territorio della Repubblica Svizzera o di là vengono abbandonati a se stessi.

Il cane poi esso istinto cerca di tornare a casa o quando ha fatto impazzire la strada, allora il contrabbando ne approfitta per proprio conto.

Ed ecco come: i cani ammassati vengono di nuovo trasportati nel territorio Elvetico, non senza aver loro fatto soffrire prima un lungo digiuno.

Il trasporto in Svizzera, siccome non si può fare sulle vie carrozzabili, né lungo il confine, perché la sorveglianza delle Guardie di Finanza esercita un controllo sugli individui che trasportano i cani, principalmente quando ne hanno seco più di uno, si servono del mezzo della ferrovia. E nelle stazioni oltre Monza fino a Chiasso, non si fa che caricar cani, principalmente sui treni diretti alla Svizzera nelle ore pomer.

Alla stazione di Chiasso, poi, scende un individuo dallo vettore dei passeggeri, individuo che ha tutto l'aspetto di uno spallone (contrabbandiere), e si presenta alla galleria, (il carro ove stanno i conduttori, dove si mettono i bagagli e si trasportano i cani) e riceve otto o dieci cani o questi già tutti legati insieme a corda, vengono trascinati a corsa per i binari o sotto la tettoia e via fuori dalla stazione.

I cani condotti a Chiasso si caricano di una bastina, che può variare da quattro a sei chilogrammi di peso contenente merce di contrabbando, e poi si abbandonano a se stessi. Essi naturalmente si dirigono verso l'Italia, a casa loro.

Ma vi è il confine, vi sono le guardie e non tutte le fide bastine riescono a passare sane e salve la frontiera. Molte però la passano.

Il corrispondente del giornale milanese eccita la Società Zoofila ad impedire questa barbarie.

I sarcofagi di vetro. La questione del preteso inquinamento delle acque potabili, prodotta dai cimiteri, si fa viva tanto in Italia come in Francia: molto si è scritto pro e contro, e la vittoria anche nel campo dell'igiene è restata agli anticemeteristi. Ricordiamo l'articolo del Mantegazza.

Però per sopprimere tutto le cause, un distinto medico francese, il sig. Alessandro Meyer, ha proposto un mezzo assai pratico e che se sarà adottato, farà completamente sparire i lamenti contro i cimiteri come sorgenti d'infezione.

Ecco il mezzo:

Invece di rinchiudere i morti in casse di legno, materia estremamente porosa, putrefabile, il dottor Meyer consiglia di rinchiuderli in sarcofagi di vetro fuso opaco greggio, di spessore sufficientemente, formati di due soli pezzi, sarcofago e coperchio, il quale sarebbe sigillato con un mastice silicato inalterabile come il vetro stesso.

Questi sarcofagi, una volta che ne fosse intrapresa la costruzione su larga scala costerebbero tanto e forse anche meno di qualunque modesta cassa da morto in legno, e avrebbero il vantaggio di non lasciar sfuggire nessun liquido e gas che possa esercitare un'influenza nociva sulla pubblica salute.

Ma v'è di più, l'uso del sarcofago di

vetro permetterebbe di conservare indefinitamente il cadavere a coperto della decomposizione, purché all'aria ambiente del sarcofago fosse sostituita un'atmosfera gassosa e antiputrida, sotto una pressione conveniente.

A ciò servirebbero due fori tubolari, che sarebbero poi convenientemente sigillati, uno per l'entrata del gas, l'altro per l'uscita dell'aria, adoperando, per esempio, del gas acido carbonico, la differenza di intensità tra i due corpi renderebbe facilissima l'operazione.

Questo modo di conservazione dei cadaveri offrirebbe con pochissima spesa tutti i vantaggi dell'imbalsamazione senza l'inconveniente della mummificazione.

ULTIME NOTIZIE

Si smentisce recisamente che il conte d'Aquila proponga di rinnovare la lite già espletata contro il decreto di Garibaldi del 1860, che confiscò i beni dei Borboni.

La *Discussione* di Napoli smentisce pure formalmente la voce posta in giro dai giornali liberali che il Conte d'Aquila abbia accettato i fatti compiuti e fatto atto di sudditanza al Re Umberto col consenso di Francesco II. Questa smentita, venuta da noi, sorive la *Discussione*, non può essere posta monomamente in dubbio.

Il ministro dell'interno austriaco inviò alle autorità del Trentino l'ordine di reprimere col massimo rigore qualsiasi moto irredentista e specialmente di aumentare la sorveglianza perché non vengano introdotti dalla finissima Italia e si diffondano stampati incitanti all'irredentismo.

In conseguenza di ciò la visita dei bagagli al confine, e delle merci provenienti dall'Italia, sarà d'ora innanzi fatta colla più severa diligenza.

TELEGRAMMI

Berlino, 30. — (Reichstag). In occasione della discussione dell'ordine del giorno per la seduta di domani Windthorst chiese che in conseguenza alla pubblicazione della corrispondenza fra il papa e l'imperatore la sua proposta per l'annullamento della legge di espulsione dei preti si togliesse dall'ordine del giorno riservandola ad epoca avvenire.

Liegi 30. — Il Giornale di Monese dice che il Re guarda nuovamente la camera; i medici gli raccomandarono riposo assoluto.

Lisbona 31. — Il governo presentò il progetto per la revisione della costituzione.

Bruxelles 31. — Nei circoli governativi corrono voci allarmanti riguardo alla salute del re.

I medici non nascondono le loro inquietudini.

— A Liegi fa strage la febbre tifoidea.

Parigi 31. — Le voci di dimissioni di ambasciatori sono smentite. Duclerc ebbe una notte agitata; oggi sta meglio.

Londra 31. — La Reuter ha da Tripoli:

Un grande vapore italiano l'*Ausonia* naufragò sulla costa di Tripoli in causa d'un uragano. Il piroscafo è completamente perduto. Il capitano e 19 uomini dell'equipaggio perirono: i passeggeri e il resto dell'equipaggio si sono salvati.

Parigi 31. — Il Corriere condanna Cusset stampatore del manifesto di Napoleone a 400 franchi di multa per ritardo depositato di copie al ministero dell'interno.

Assicurai che Camperon ricusa il portafoglio della guerra.

L'istruttoria contro Napoleone è terminata, il giudice d'istruzione comunicò al procuratore della Repubblica i risultati.

Credesi che Fallières, abbisognerà parecchi giorni di riposo. Daves sosterrà domani la discussione alla Camera.

Londra 31. — La Saint James Gazette ha da Berlino: Giers riprendendo la direzione degli esteri indirizzò ai rappresentanti russi una circolare in cui dice che il risultato dello scambio di vedute sulle questioni principali coi ministri degli esteri tedesco, italiano, austriaco fu soddisfacente e tende al mantenimento della pace.

Vienna 31. — Il ministro dell'interno emanò un decreto con cui si vieta alla setta religiosa dei Nazzareni Battisti di costituirsi in comunità ed impiegare predicatori.

Basilica 31. — Il grande stabilimento industriale Paravieino, per la produzione di oggetti in ferro, sospende i suoi pagamenti. Si tratta di una passività di parecchi milioni. Questa notizia produsse una vivissima emozione nel pubblico.

Atece 31. — Fu arrestato un indivi- viduo che lanciava cipolle contro la carrozza della regina; credesi sia pazzo.

Parigi 31. — Se il Senato respingesse la legge, la maggioranza della Camera voterebbe un ordine del giorno per invitare il governo ad usare contro i pretendenti misure di alta polizia.

— Si crede che si nominerà Tissot agli esteri ed il generale Camperon alla guerra.

— Telegrafano dal Creuzot che una pattuglia di gendarmi intervenuta per sedare una rissa fu assalita, secondo l'affermazione dell'Havas, da circa duecento italiani per cui dovette difendersi a rivolvere.

Vennero fatti circa venti arresti; il prefetto accorse sulla località che fu teatro dei tumulti.

— Gli amici di Clémenceau assicurano che se avvenisse lo scioglimento della Camera, egli si farebbe capo di una campagna per la revisione della Costituzione.

A tale scopo, egli recherebbe a pronunziare discorsi nelle principali città, accompagnato da parecchi deputati radicali.

— Il contranunziaglio Pierre, imbarcatosi ieri l'altro a Tolone, avrebbe ricevuto ordini precisi per l'occupazione del territorio contestato alla Francia dal governo del Madagascar.

Egli dovrebbe stabilirvi parecchie stazioni. Due navi andranno a rinforzare la divisione del Madagascar, che sarà da lui comandata.

Non si crede che possano sorgere in proposito seri dissensi con l'Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA
4 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,28 a L. 20,29 — Banconote austriache da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Fiorini aust. d'argento da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,25 a L. 87,15 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85,03 a L. 85,08.

Vienna, 31 gennaio
Mobiliare 283,80 — Rendita Aus. 77,35 — Sconti Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cotechini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonché dello Galantine e Lingue di Manzo cotte e conservate in scatola. A maggior comodo dei Sig. Committenti, la Casa si è pure provvista di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Lobio Tassica, Sardine, Tonno, Vini di Lusso, nazionali ed esteri, olii, mostardo, ecc. ecc.

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1.500 L. 5,50
Due scatole come sopra " 10,00
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1.500 " 5,50
Due scatole come sopra " 10,00
Un cotto salami di vitello di Kilog. 2.500 peso netto " 11,00
Un cotto di salami di Milano di Kilog. 2.500 peso netto " 9,50
Zamponi, cotechini, e mortadella, di legato alla milanese Kilog. 2.500 " 7,50
Luganeghini alla milanese Kilog. 2.500 " 5,50
Formaggio svizzero gruvier Kilog. 2.500 peso netto " 6,50
Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2.500 " 9,50
Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2,500 " 7,50
Una scatola Caviale di Kilog. 1 " 10,—
Stracchino di Milano e Crescenza di Kilog. 2,500 " 5,—

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo col'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

ENRICO BONATI
Corso Venezia — MILANO.

Acqua dentifrica Sottocasa
(Vedi quarta pagina).

PEI COMMERCianti
(Vedi quarta pagina).

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvato da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università o medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad sperimentare la Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, o fatta lunga prova ha constatato che purgano un'azione assai utile a calmare la tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate efficacissime nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 o l. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.